

INFORMAZIONI:

scorta di soccorso - provisiones de socorro

Lo sapeva che si raccomanda sempre la costituzione a testa di una scorta di soccorso minima di:

2 kg di zucchero
1 kg di grasso
1 kg di riso
1 bottiglia d'olio
1 kg di paste alimentari

Sabea Vd. que se recomienda tener siempre disponible en calidad de existencias de socorro, por persona, un minimo de

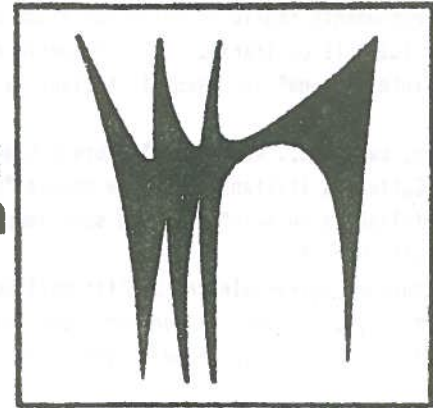
2 kgs. de azúcar
1 kg. de grasa
1 kg. de arroz
1 botella de aceite
1 kg. de pastas alimenticias.

Non dimentichi però di rinnovare e di completare regolarmente la scorta stessa.

No olvide renovar y completar regularmente estas provisiones.

Nosotros con Vosotros

Noi
con
Voi



Nous
avec
Vous

Wir
mit
Euch

Para nosotros padres

A LOS PADRES LLAMADA DE URGENCIA

Nuestros hijos están en peligro. No se trata de cólera ni de secuestros. ¿Qué pasa con nuestros hijos? Una cosa muy sencilla: Tienen que hacerse hombres. Pero...

Todos nuestros hijos viven con nosotros? Todos tienen guarderías? Todos tienen escuelas? Todos tienen la escuela ideal? Todos hablamos con ellos el mismo idioma? Si marchamos ahora a España, ¿qué será de su formación?

Mil preguntas como éstas nos hacemos todos cada día. Tenemos ya la solución?... La estamos buscando?...

Si. Unos grupos de padres de familia la están buscando. Quieres colaborar tú con esos padres?. Piénsatelo. Es urgente.

Si tienes algo que decir o al menos curiosidad y deseo de colaborar... Escribe a la Dirección de esta Revista que llega a tus manos.

GRACIAS

FOLIO PER UNA MIGLIORE COMPRESIONE TRA STRANIERI E SVIZZERI

HOJA POR UNA MEJOR COMPRESION ENTRE EXTRANJEROS Y SUIZOS

BLATT ZUR BESSEREN VERSTANDIGUNG ZWISCHEN AUSLANDERN UND SCHWEIZERN

Lettera al NcV:

LESERBRIEF BETREFFEND ARTIKEL UEBER DIE ITALIENISCHEN MISSIONSSCHULEN (NCV n° 7)

Amigo R.G.:

En el número 7, de Noi con Voi, del mes de Noviembre, escribes sobre la situación de las Escuelas de la Misión Católica Italiana.

Dices que la Disposición legal de Berna no es una discriminación, sino todo lo contrario. Dices que se trata de una norma para favorecer la integración de los niños italianos a la vida en Suiza.

Perdóname, amigo R.G., pero no estoy de acuerdo. Y me explico! La Misión católica italiana tiene unas escuelas "porque las piden los padres de los niños". Y por esto han servido siempre, cuando nadie pensaba en ello. En la Declaración Universal de los Derechos Humanos de la UNO, se dice en el Artículo 26,3.: "Los padres tienen el derecho de prioridad para elegir el género de enseñanza a impartir a sus hijos".

Los padres son y están por encima del Estado. Este solamente tiene el deber de "sublencia", no de prioridad. Y si los padres italianos quieren para sus hijos esa Escuela, por qué debe violarse ese derecho natural?. Hablas además de "integración". No, eso es solo una palabra bonita. Se puede hablar de integración, cuando se niegan derechos o se violan los que ya se tienen?. No. No estoy de acuerdo.

No habrá detrás de todo esto otros intereses, como cuando se violan otros derechos de los emigrantes?. Espero que lo piensen.

ZAPATER.

Problemi da risolvere:

AUS DEM PROBLEMKATALOG DER BERNER KONTAKTSTELLE

4. ARBEITSPLATZ

QUARTO CAPITULO DEL "CATALOGO DEI PROBLEMI"

4° Posto di lavoro

Il posto di lavoro è il luogo d'incontro e di contatto più frequente e più importante fra svizzeri e stranieri. Purtroppo proprio in questo luogo, dove spesso svizzeri e stranieri non possono più evitarsi, nascono situazioni di conflitto. Gli svizzeri come gli stranieri hanno spesso l'impressione soggettiva che l'altra parte venga avvantaggiata.

Come possono essere migliorati l'avvicinamento, la comprensione ed il reciproco accordo che proprio in questo luogo sono importanti?

Come si potrebbero eliminare sentimenti di minaccia e di paura attraverso un miglioramento della formazione professionale?

Caro R.G.

Nel numero 7 di Noi con Voi di questo mese di novembre, scrivi in merito alla situazione delle Scuole della Missione Cattolica Italiana di Berna.

Dici che l'Ordinamento legale di Berna non è una discriminazione, anzi, tutto il contrario. Dici che questa disposizione favorirà "l'integrazione" dei bambini italiani nella vita svizzera.

Scusami tanto, caro R.G.. Non sono d'accordo! E mi spiego: la Missione Cattolica Italiana ha queste scuole "perchè sono i genitori italiani a volerle" e finora sono sempre state bene, ora non più. Perchè?

Nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, dell'UNO, nell'art. 26,3. si dice: "I genitori hanno diritto di priorità nella scelta di istruzione da impartire ai loro figli".

I genitori vogliono queste scuole, perché violare questo diritto?. Tu parli anche "d'integrazione". No. Questa è soltanto una bella parola.

Si può parlare "d'integrazione" quando vengono negati altri diritti, o, come ora, vengono violati quelli che abbiamo. No, no! Non sono d'accordo!

Dietro a tutto questo non vi saranno altri interessi, come quando si violano altri diritti degli emigranti?

ZAPATER

Risposta:

Caro Zapater,

i tuoi argomenti sono pesanti e non facili a ribattere. Nonostante ciò non possono rimanere incontentati. Cosa vogliono i genitori italiani che mandano i loro ragazzi alla scuola della Missione? Non è così che, in prima linea, essi vogliono per i loro ragazzi una istruzione ed educazione che sia equa al loro incerto futuro (Italia? Svizzera? un altro Paese?). La scuola della Missione è veramente in grado di soddisfare questo compito? A mio parere credo che questi ragazzi, nel caso di un eventuale rientro in Italia, avranno meno difficoltà per un inserimento in quel nuovo mondo se prima hanno avuto la possibilità di radicarsi in un mondo culturale e di sviluppare dei sentimenti di sicurezza e formazione. Quei ragazzi che non si sono trovati a loro agio in nessuno di questi due mondi avranno senz'altro delle grandi difficoltà. Gli sforzi per un migliore inserimento dei ragazzi Stranieri nella scuola svizzera, rispecchiano quindi - nel migliore modo - il desiderio dei loro genitori.

Tu dici che "integrazione" è una bella parola, ma purtroppo vuota fintanto che vengono negati certi diritti agli Stranieri. Posso in breve richiamare alla memoria quanto segue. Ci sono Svizzeri che si sentono minacciati dagli Stranieri e sono, quindi, disposti a dare meno diritti possibile. Ci sono però anche degli Svizzeri che cercano la via di un futuro comune con gli Stranieri, facendo molti piccoli e difficili passi aspirando la partecipazione degli Stranieri alla vita sociale della Svizzera.

Il signor Schwarzenbach non appartiene a loro. Egli sostiene le scuole separate per i ragazzi stranieri

R.G.

Congratulazioni

ai genitori ed un prospero avvenire ai neonati:

Cascione Rossella Loretta, di Michele e Cosima
Di Micco Gianpiero, di Antonio e Veronika Ursula
Di Silvestro Dimitri Richard, di Carmelo e Ivana
Gariuolo Claudia, di Michele e Renate Silvia
Giancaterino Antonio, di Giovita e Silvana
Palmieri Tania, di Giuseppe e Nicolina
Santovito Marilena, di Giuseppe e Pasqualina



Nuova fermata Be?

BUSLINIE Be WIRD UM 475 VERLAENGERT

Nel "Berner Tagblatt" leggiamo, che la linea Be verrà prolungata di 475 m.

Il progetto elaborato dalle SVB (Städtische Verkehrsbetriebe Bern) prevede una piazza di svolta sulla Murtenstrasse all'altezza della strada di negozi. La nuova fermata termine sarà raggiungibile con un sottopassaggio simile a quello già esistente.

Questo nuovo tragitto è previsto per la primavera 1974, data alla quale la linea Be verrà trasformata da Bus a Trolleybus. Tutto questo però non è ancora assolutamente sicuro poiché il progetto deve essere ancora accettato dallo stato.

La Redazione di "Noi con Voi" cerca una

COLLABORATRICE

per il disbrigo di lavoro di scrittura, indipendente e poche ore alla settimana. E' necessaria la conoscenza del tedesco. La collaborazione nel "Noi con Voi" non viene retribuita.

POSSIAMO CONTARE SU DI LEI?

Per favore si rivolga al "Noi con Voi"
c/o Castellan tel 55 59 19 (event. 22 94 50).

Novembre 1973/Anno 1/No 8

redazione: D.Hochheimer, R. Bitterlin, F. Castellan,
R. Geiser, M. Lagua, J. Hack

editore: Centro di Contatto Bernese (Berner Kontaktstelle)
indirizzo: Noi con Voi, Gäbelbachstrasse 35, 3027 Bern, tel. 555919